

so trattamenti a "valore aggiunto" dell'informazione permane invece per la documentazione d'archivio, tradizionalmente succube di certo protezionismo di stampo erudito.

Ma sembra che adesso il campo debba cedere all'"altra archivistica", quella propugnata, per fare un esempio, dal Comune di San Miniato che in collaborazione con la Regione Toscana ha realizzato un manuale d'uso per il trattamento computerizzato delle carte d'archivio.

Sin dalle premesse la guida si qualifica come *work in progress*, una proposta operativa raccomandata, ma tutta da vagliare ad opera degli addetti ai lavori prima di avviarne la stesura per una versione definitiva.

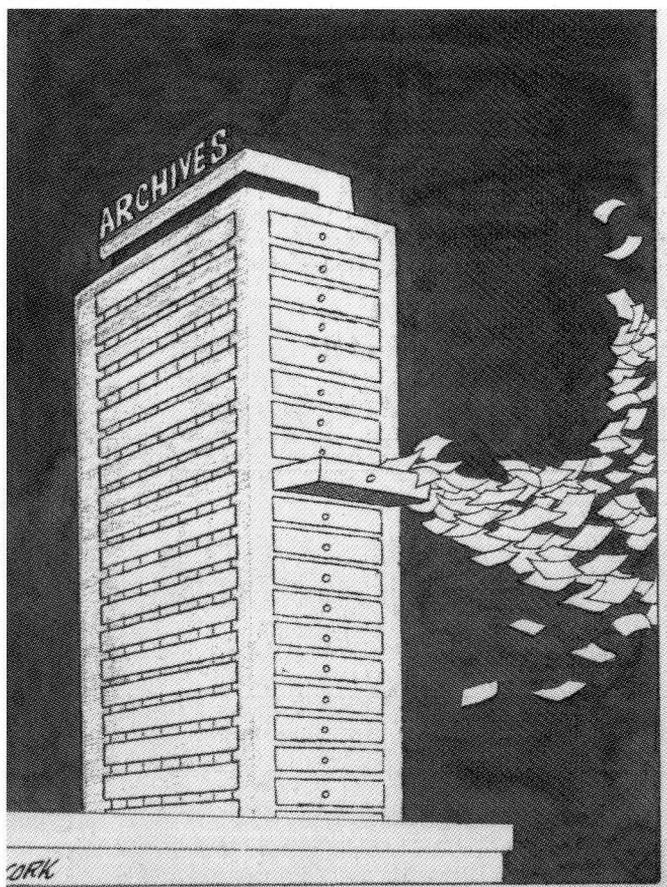
La soluzione informatica, già sperimentata in ambito

bibliografico, è offerta dal programma CDS/ISIS, prodotto sviluppato dall'UNESCO. In particolare, l'autore tratta del software applicativo GADA (Gestione automatizzata delle descrizioni archivistiche), messo a punto da lui stesso. L'obiettivo è di "confrontarsi" con realizzazioni già consolidate nel contesto biblioteconomico (la formalizzazione dei dati identificativi di una unità bibliografica attuata attraverso gli ISBD ed in base alle specifiche del formato MARC) nonché di promuovere modelli standard di descrizione anche per le unità d'archivio, sfruttando le potenzialità di una gestione automatizzata. Con simili aspettative la costituzione di un sistema archivistico nazionale si configura come tutt'altro che illusoria. Da notare che, seppure generosamente illu-

Roberto Cerri
Manuale per la gestione automatizzata delle descrizioni archivistiche.
Applicazione del programma CDS/ISIS.
Versione 0.0

Regione Toscana -
Comune di San Miniato, 1992

E l'automazione ora punta dritto sugli archivi. Biblioteconomia e documentazione vantano già conquiste in ambito informatico e anche alcuni prodotti e servizi di collaudata affidabilità. L'esitazione ver-



strate, le istruzioni relative all'installazione del programma ed all'immissione dei dati non sacrificano la definizione degli "oggetti archivistici" da trattare. Sono infatti elencati e descritti i sei pezzi forti della nomenclatura tecnica: deposito, fondo, serie, unità fisica, logica e componente e, per ciascun elemento, le operazioni e gli strumenti di ricerca da impiegare per la loro organizzazione ed il loro reperimento. L'esposizione dei contenuti, quindi, si mantiene equilibrata tra analisi concettuale del materiale da trattare e indicazioni innovative per la sua gestione tramite computer. Apprezzabili sia il riferimento al dibattito internazionale sulla teoria della descrizione archivistica, sia lo spirito "militante" volto ad affermare una pratica di funzionalità di recupero e di fruibilità immediata del documento, da opporre a perduranti inadeguatezze nelle procedure di riordino degli archivi storici.

Articolato in brevi capitoli, il testo corre agile e vivace, ricco di spunti critici anche grazie all'impiego della prima persona che consente un'adesione diretta alle numerose argomentazioni espresse dall'autore.

Consistente l'apporto dei riferimenti bibliografici, indice di padronanza e familiarità con i temi affrontati ed indiscusso elemento di *appeal* per un testo dalla conclamata identità di "prima bozza".

Qualche trascuratezza tipografica nella corrispondenza tra testo e note a piè di pagina e nella citazione di alcuni nomi propri andrebbe saggiamente evitata per non affievolire l'impressione di un impianto senz'altro valido.

Elisabetta Poltronieri